

VareseNews

Chi ha paura di Beppe Grillo? Forse gli esperti di marketing

Pubblicato: Martedì 3 Giugno 2008

Chi ha paura di Beppe Grillo? «Forse i 29 editori che hanno detto no alla pubblicazione del libro. Di certo non i politici che l'hanno usato per la loro campagna elettorale per poi non fare nulla di quello che predica». L'analisi impietosa di **Edoardo Fleischner** parte dalla domanda allo stesso tempo più semplice e più ovvia che gli si può rivolgere alla luce della pubblicazione per la **Selene edizioni (l'unico editore che ha detto sì)** del libro scritto a sei mani con **Emilio Targia e Federica De Maria** dal titolo "**Chi ha paura di Beppe Grillo?**". Davanti al pubblico samaratese di Librando il giornalista **Orlando Mastrillo di Varesenews** ha intervistato, venerdì 30 maggio, uno dei tre autori che ha seguito il comico genovese in questa parabola lunga oltre tre anni che l'ha visto spaziare dai teatri, al blog, fino ai palazzetti dello sport e le piazze.

Edoardo Fleischner ha sviscerato, davanti ad una ventina di spettatori tra i quali **alcuni "grillini"** con un'analisi attenta e ricca di testimonianze, citazioni dai testi dello stesso Grillo, il personaggio, la sua strategia comunicativa e i risultati che ha ottenuto da un lato sulla società e dall'altro sul suo conto corrente, palesato recentemente dall'immissione in rete dei dati sui redditi degli italiani (4,5 milioni di euro dichiarati nel 2005). «**Grillo ha azzeccato una strategia di marketing della quale in molti mi hanno chiesto il segreto** – spiega il docente di Nuovi Media – la chiamo **crossmedialità**, ovvero un uso incrociato dei diversi media e in particolare del blog, classificato tra i trenta più influenti al mondo, per veicolare messaggi e per vendere i suoi prodotti editoriali: **dvd, libri, biglietti per i suoi spettacoli**».

Fleischner prosegue nella sua analisi chiamando in causa **Gianroberto Casaleggio** e la sua azienda di consulenza per le strategie comunicative web, Casaleggio: «**Casaleggio è il guru del web italiano**, a lui si affidano i migliori e **Beppe Grillo, prima del suo intervento, spaccava i computer sul palco** perchè odiava la multimedialità – continua Fleischner – con lui ha scoperto la potenza del blog e nel 2005 apre la sua pagina web scalando in pochi mesi la classifica dei web italiani e mondiali». **Il suo successo passa dalla rete** attraverso la quale avvicina i giovani precari frustrati, gli ecologisti, i "non voto" fino a raggiungere oltre trecento mila persone che commentano sul suo blog e che **hanno creato i meetup, forse il parto più bello e pulito del Grillo pensiero**».

Il mito Grillo scricchiola sotto le sciabolate di Fleischner e i "grillini" del pubblico sentono la necessità di difendere il comico e soprattutto la rinascita di una coscienza civile. Domande e risposte si susseguono senza sosta e in un attimo è quasi mezzanotte. La serata si chiude ufficialmente ma fuori dal tendone di Librando il dibattito continua tra l'editore **Piero D'Oro**, Fleischner e una parte del pubblico. Grillo divide e unisce allo stesso tempo ma resta una verità di fondo: ancora una volta un comico, come dice **Oliviero Toscani** nella prefazione del libro, riesce a mobilitare le coscienze in Italia dicendo cose ovvie, quasi banali che trasformano l'oggetto della comicità di Grillo (il pubblico) nel soggetto (i comici).

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

